



“Questo è l’amore di Dio”(Papa Francesco)

**Carissimi ministri ordinati,
persone di vita consacrata, fedeli laici,**

il **Movimento diocesano dei Cursillos di Cristianità (MCC)**, propone un **incontro-dibattito**, aperto a tutti, presso la **Parrocchia San Pio** di Pietrelcina in Margherita di Savoia,

Giovedì 23 aprile alle ore 19.20 sul tema:

Il Dio con noi dei vicini e dei lontani

La serata vuole essere in primis **un’occasione semplice e familiare per confrontarci** e prendere coscienza che nonostante le vicissitudini della vita il nostro Dio è il Dio «*che pur nella sua intoccabile trascendenza (per la Bibbia egli è sempre “il totalmente Altro”), l’Emmanuele, sceglie di “essere con” l’uomo percorrendo le sue stesse strade, inserendosi nel tracciato fragile e sofferto del tempo*» (G. Ravasi, *Il volto di un Dio vicino*, p.7).

Mediante la visione di un video suggestivo saremo invitati a comprendere che il nostro Dio è un Dio che si fa prossimo ai vicini nella fede, così come ai lontani dalla fede; mostrandosi un Padre attento e premuroso che, nell’incarnazione del Figlio Gesù Cristo, offre e realizza per tutti l’opera di salvezza, rispettando la libertà e i tempi di ogni anima; «*invia il suo Spirito nei nostri cuori, per farci suoi figli, per trasformarci e per renderci capaci di rispondere con la nostra vita al suo amore*» (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 112) e diviene un "Dio con noi".

«*Questa notizia non può lasciarci indifferenti...Noi dobbiamo svegliarci... Svegliarsi significa sviluppare la sensibilità per Dio; per i segnali silenziosi con cui Egli vuole guidarci; per i molteplici indizi della sua presenza. Ci sono persone che dicono di essere "religiosamente prive di orecchio musicale". La capacità percettiva per Dio sembra quasi una dote che ad alcuni è rifiutata. E in effetti, la nostra maniera di pensare ed agire, la mentalità del mondo odierno, la gamma delle nostre varie esperienze sono adatte a ridurre la sensibilità per Dio, a renderci "privi di orecchio musicale" per lui. E tuttavia in ogni anima è presente, in modo nascosto o aperto, l’attesa di Dio, la capacità di incontrarlo...La maggior parte di noi uomini moderni vive lontana da Gesù Cristo, da Colui che si è fatto uomo, dal Dio venuto in mezzo a noi. Viviamo in filosofie, in affari e occupazioni che ci riempiono totalmente...In molteplici modi Dio deve ripetutamente spingerci e darci una mano, affinché possiamo trovare l’uscita dal groviglio dei nostri pensieri e dei nostri impegni e trovare la via verso di lui. Ma per tutti c’è una via. Per tutti il Signore dispone segnali adatti a ciascuno. Egli chiama tutti noi, perché anche noi si possa dire: Orsù, “attraversiamo”, andiamo verso quel Dio, che ci è venuto incontro. Sì, Dio si è incamminato verso di noi. Da soli non potremmo giungere fino a Lui. La via supera le nostre forze. Ma Dio è disceso. Egli ci viene incontro. Egli ha percorso la parte più lunga del cammino. Ora ci chiede: Venite e vedete quanto vi amo. Venite e vedete che io sono qui*» (Benedetto XVI, *omelia di Natale*, 25 dicembre 2009).

Altresì, questo momento di confronto esistenziale e spirituale vuole essere “**una nuova tappa evangelizzatrice**” che si pone nel solco di una pastorale sinodale (in sintonia con l’esperienza del 1° Sinodo diocesano che stiamo celebrando) in chiave missionaria sapendo «*abbandonare il comodo criterio pastorale del si è fatto sempre così*» (EG, 33) per essere **una Chiesa in uscita**, non

autoreferenziale, che si metta al servizio degli uomini creando ponti di vicinanza e di amicizia con tutti vicini, tiepidi e lontani dalla fede (cfr. EG, 24).

Una Chiesa in uscita che sappia «*promuovere e curare una formazione qualificata che crei persone capaci di scendere nella notte senza essere invase dal buio e perdersi; di ascoltare l'illusione di tanti, senza lasciarsi sedurre; di accogliere le delusioni, senza disperarsi e precipitare nell'amarezza; di toccare la disintegrazione altrui, senza lasciarsi sciogliere e scomporsi nella propria identità*» (Papa Francesco, *Discorso all'Episcopato del Brasile*, 27 luglio 2013, 4).

Infine ci piace terminare questa lettera con un invito particolare:

«*a tutti quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa «a quelli che sono timorosi e indifferenti: il Signore chiama anche te, ti chiama ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!» (Evangelii Gaudium, 113). Il Signore ti chiama. Il Signore ti cerca. Il Signore ti aspetta. Il Signore non fa proselitismo, dà amore, e questo amore ti cerca, ti aspetta, te che in questo momento non credi o sei lontano. E questo è l'amore di Dio» (Papa Francesco, *Angelus del 6 gennaio 2014*).*

Vi ringraziamo per l'attenzione e la disponibilità che mostrerete nel farvi portavoci dell'iniziativa nelle vostre realtà pastorali e nel partecipare a questo momento di confronto e fraterna comunione.

Vi aspettiamo!!!

Barletta, 21 aprile 2015

***Antonella Loffredo, Coordinatrice diocesana
Don Emanuele Tupputi, Animatore Spirituale diocesano del MCC***